

re di Spagna ha scritto lettere al Bonis, fo secretario di l'Imperador, che vadi in Augusta a esser col cardinal Curzense al governo di questi Stadi. Scrive aver inteso da chi sa, li 4 Eletori voleno Re di romani il Catholico re, excepto il ducha di Saxonia e Parziepiscopo Treverense; ma tutto consiste in questo fato d'arme si farà; e vien dito che madama Malgarita che è in Borgogna, manda l'Infante a Inspruch. *Item*, che monsignor di Chievers si parte di Castiglia, va in Linguadoca per esser a parlamento con uno grande dil re di Franza. *Item*, che quel re Catholico fa fanti 16 millia et armada, et uno episcopo sollicita questa armata, et scrive esser passà per Trento 40 cavali di nostri stratioti, va a la guerra contra il Ducha preditto, et se ne aspetta di altri come dicono. Il ducha di Geler è partito dal re Christianissimo ben satisfato. Scrive, questa dieta si fa, come la sarà risolta, quello potrà intender harano concluso, aviserà. *Item*, manda una lista di le zente et cavalli che mena Sichronger, che sono cavalli 600, fanti 200.

	N.º di cavali	N.º di fanti
La caja de Austria ha cavalli	400	pedoni 3200
Duca di Baviera	» 400	» 2800
Brandeburgense	» 300	» 1000
Maguntinense	» 300	» 1000
Aistatense	» 80	» 450
Bambergensi	» 200	» 800
Episcopo di Costanza	» 24	» 120
Augustensi	» 80	» 500
Nurinbergensi	» 114	» 1620
I nobeli	» 100	» 2000
Altre citade	» 265	» 5380
	Numero 2264	18870

51\* Fu posto, prima per li Consieri e Cai di XL, prelongar il salvoconduto a li heriedi fo di Piero Corboli, cussi richiedendo li cai di soi creditori, per tutto Mazo proximo. Ave 4 non sincere, 32 di no, 109 di sì, fu preso.

Fo leto una lettera di sier Marco Querini podestà di Asolo, di 15 Zener. Di certo incendio seguito in la villa di Colalditori, soto quel territorio, di una teza di Agustin de Bizegnoli; et è stà su per loco. Ha visto auto danno per più di ducati 600, però dimanda habbi autorità.

Fu posto, per li Consieri e Cai di XL, excepto sier Zuan Miani el consier, dar taia a chi acuserà chi ha fato tal danno et incendio habi L. 500 di so' beni

di malfactori, si non di beni di la Signoria, e trovando si possi meterli in bando di terre e lochi di Venetia con taia *ut supra in parte*, presa : 1, 15, 140.

Et poi fu posto una lettera al podestà di Vienza di meter in possesso di uno beneficio de li di santa Croce uno fra Zuan Piero di Cremaschi di l'hordine di Crucichiali, per sententia fata per domino Allobello di Averoldi episcopo di Puola legato pontificio in questa terra, *ut in parte*. Fu presa : 13, 147.

Et domete si metevano queste parte, il Colegio deputato per l'arziepiscopo di Candia Lando, retenuo per il Consejo di X, per monede, et uno altro zudio venuto di fuora che l'altro eri fo retenuto, questi andono zoso in Colegio a la corda, *videlicet* sier Alvise Contarini consier, sier Francesco Falier cao di X, sier Domenego Contarini inquisitor, sier Cabriel Venier avogador, et stetenno assai, poi veneno suso disputandosi una parte, e disse al Doxe il seguito, et ordinò di chiamar, poi Pregadi, il Consejo di X.

Poi fo publicato per il Canzelier grandò, si era alcun in Pregadi novo si andasse a dar in nota e tuor il juramento a li Cai di X, sì per la materia di Franza, come per quello ha exposto li oratori ungari, come si farà la relatione. Et questi andono a darsi in nota :

Sier Daniel Renier, intrato dil Consejo di X, qu. sier Constantin.

Sier Andrea Lion, intrato camerlengo di Comun, qu. Alvise.

Sier Andrea Salamon, intrato XL, qu. sier Francesco.

Sier Gasparo Contarini, provedador sora la Camera de imprestiti, stato sul Polesene.

Poi fo leto per Zuan Batista di Vielmi questa lettera :

*Di Franza, di l'Orator nostro, data a Paris, a dì 10 Marzo*, qual per esser secretissima e in la materia secreta, qui non farò mentione come non ho fata di l'altre.

*Demum* sier Domenego Trivixan el cavalier procurator, savio dil Consejo, è in setimana, andò in renga, e fece la relatione fata in colegio di oratori hongarici, qual il Doxe per esser vechio non la pol far per non haver voxe, *licet in reliquis* sia gajardo, ha anni 83. Prima disse come erano venuti quelli oratori tre dil serenissimo re di Hongaria in Colegio, quali in piedi salutono il Doxe come bon vixin dil